

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Fillea e sindacati del settore</b>			
15	Giornale di Sicilia	09/07/2014	<i>"SOS PER SALVARE IL CENTRO" ASSEMBLEA ALLA VUCCIRIA</i>	2
1	la Repubblica - ed. Palermo	09/07/2014	<i>SOS DAL CENTRO STORICO "PIU' REGOLE E CANTIERI"</i>	3

**L'INIZIATIVA.** In piazza i rappresentanti della Cgil

## «Sos per salvare il centro» Assemblea alla Vucciria

●●● Un «sos» per salvare il centro storico. È stato lanciato ieri mattina a piazza Garraffello dai sindacati, dalle associazioni e dai cittadini durante l'iniziativa, «A Palermo c'è Vucciria». L'obiettivo è riaccendere i riflettori sullo stato di degrado del centro storico, sui palazzi pericolanti, l'immondizia per strada, i lavori che tardano a partire e la fuga di residenti e commercianti. La Cgil e la Fillea Cgil, durante l'assemblea cittadina, hanno chiesto a gran voce di far ripartire i cantieri. «Il centro storico sta morendo. Facciamo *vucciria*, rompiamo il silenzio da questa piazza, cuore e simbolo della città antica», hanno detto il segreta-

rio Cgil Maurizio Calà e il segretario Fillea Mario Ridulfo. Ma la fuga dei commercianti dal centro storico è causata anche da un altro fatto che fa discutere: la pedonalizzazione. «Se da un lato è lodevole il tentativo di riqualificare alcune aree cittadine - spiega Salvatore Bivona, presidente provinciale della Confederazione italiana esercenti commercianti - dall'altro non può essere ignorato che la rigenerazione urbana deve avvenire anche attraverso il risveglio dell'economia». La Cidec palermitana lancerà un sondaggio tra i propri iscritti per rilevare l'indice di gradimento della pedonalizzazione. (\*AUF\*)



**IL RACCONTO**

Sos dal centro storico  
"Più regole e cantieri"

SARA SCARAFIA

**L**E BASOLE che circondano la fontana cinquecentesca di piazza Garraffello sono di nuovo divelte, quaranta giorni dopo la fine dei lavori di sistemazione. È qui — circondati da rifiuti, palazzi cadenti o mezzi crollati come la Loggia dei Catalani che in primavera si è sbriciolata — che la Cgil ha convocato cittadini e associazioni per fare «vucciria» contro il degrado che avanza.

SEGUE A PAGINA II

SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA  
SARA SCARAFIA

C'ERANO le associazioni come Salvare Palermo e come Oltre le mura che da mesi porta gli attivisti in giro per i vicoli con il caschetto giallo in testa per denunciare il rischio crolli. C'erano alcuni residenti esasperati dalla movida selvaggia che trasforma le notti in un lungo incubo a occhi aperti: proprio ieri il sindaco Leoluca Orlando ha firmato un'ordinanza per vietare la musica dopo le 24. C'erano i professionisti, a cominciare dai restauratori come Arianna Padrut che lamentano di essere sotto utilizzati: almeno in 30 ogni anno si laureano alla facoltà di Restauro e poi restano con le mani in mano mentre la città cade a pezzi. Ma soprattutto c'erano gli operai: in 8 mila secondo la Cgil hanno perso il lavoro dal 2008 a oggi. «Otto mila persone che pur di portare il pane a casa lavorano in nero nei cantieri rischiando la vita», denunciano Mario Ridolfo e Piero Ceraulo della Fillea. «Pochi giorni fa — dice Ceraulo — l'ennesimo blitz dei carabinieri ha fatto venire all'aluce 16 lavoratori non in regola in soli cinque cantieri». Nella piazza trasformata in auditorium, con tavoli e sedie a pochi metri dai cassonetti pieni, ad ascoltare c'era anche il vicesindaco Emilio Arcuri, da poco tornato a occuparsi di centro storico. Ed è proprio l'amministrazione che i cittadini chiamano in campo adesso. Da un lato ci sono gli edili senza lavoro per i quali la Cgil chiede subito la riattivazione dei cantieri di restauro: «Basta guardare questa piazza per rendersi conto delle condizioni della città storica mentre gli edili fanno la fame», dice Calà. «Il Comune interviene anche at-

**IL RACCONTO**

Cantieri fermi, rifiuti e degrado  
"Così muore il centro storico"

traverso gli espropri», fa eco Renata Prescia di Salvare Palermo. Dall'altro lato c'erano residenti e commercianti esasperati dalla mancanza di regole, dalle notti bianche sette giorni su sette, dall'allarmerapine e della moria dei negozi storici. A loro il Comune tenta di dare una risposta con l'ordinanza sulla movida, adottata ieri dal sindaco e dall'assessore Giovanna Marano in attesa che il Consiglio comunale vagli il regolamento approvato qualche settimana fa dalla giunta: i punti principali del provvedimento sono lo stop alla musica all'esterno dei locali a mezzanotte (uniche deroghe 14 luglio e 15 agosto) e il divieto di vendita di bevande in vetro all'esterno dei locali tre le 24 e le 7 del mattino. Multe e sequestri per chi non rispetta i divieti. Ma nelle zone calde della città — la Vucciria e piazza Magione su tutte — le regole non esistono: «Chi deve preoccuparsi di una ordinanza?», dice un residente. «Qui c'è un problema generale di violenza e impunità — dice Arianna Padrut — ci sono zone nelle quali le forze dell'ordine non intervengono anche se sollecitate». «Ci sono cittadini esasperati, lo so», dice Arcuri per il quale la musica senza regole è un elemento del degrado che avanza e che merita una risposta complessiva. «Io non mi arrendo — ha detto ieri il vicesindaco alla platea — nonostante in piazza Magione ogni mattina gli operai siano costretti a ricostruire i muretti ogni sera divelti dai camion e nonostante la fontana di piazza Garraffello sia di nuovo distrutta. Però senza la collaborazione dei cittadini, che dovrebbero aiutarci a controllare, utilizzeremo tutte le poche risorse che ab-

biamo per rifare milioni di volte le cose che abbiamo già fatto». Sui palazzi che cadono a pezzi Arcuri ricorda che l'amministrazione ha stanziato 10 milioni per i privati che ristrutturano («ma ovviamente per avviare i cantieri ci vorranno almeno 18 mesi») e che sta lavorando alla rimodulazione delle somme di una legge regionale che potrebbe sbloccare diversi milioni di euro. Sui privati inadempienti annuncia tolleranza zero: «Gli espropri sono costosi e vanno fatti con intelligenza. Per questo palazzo — dice indicando l'edificio degradato di fronte alla Loggia dei Catalani sul quale l'artista tedesco Uwe ha scritto alcune frasi — proprio ieri abbiamo rilasciato la concessione edilizia: se entro luglio non partiranno i lavori sarà revocata. Se siamo a questo punto è perché per dieci anni Cammarata non ha fatto nulla per il centro storico lasciando i privati liberi di infischiarci». «I palazzi degradati non sono di privati ma della città» dice Renata Prescia che annuncia che a settembre Salvare Palermo avvierà una campagna per salvare il mosaico liberty del panificio Morello al Capo, intrappolato in un palazzo a rischio crollo.

Assemblea in piazza Garraffello organizzata dalla Cgil: "Fate ripartire i lavori di restauro"



**IL DIBATTITO**  
L'incontro  
organizzato ieri  
dalla Cgil in piazza  
Garraffello



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071740